

Commercio esterno

Il commercio fra Svizzera e Giappone prende il volo

L'accordo di libero scambio e di partenariato economico siglato tra Svizzera e Giappone il 19 febbraio 2009 offre l'opportunità di analizzare un po' più da vicino i pluriennali rapporti economici (di commercio esterno) fra questi due Paesi. Di *Matthias Pfammatter, Statistica, DGD.*

Nel suo discorso di benvenuto, Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Giappone, il signor Ichiro Komatsu, tocca il punto centrale della questione: «Sebbene il Giappone e la Svizzera siano geograficamente lontani, molti aspetti accomunano i due Paesi: entrambi sono caratterizzati da un paesaggio montuoso, circoscritto in un territorio ristretto, e devono il loro benessere a un elevato livello di istruzione e alla diligenza della popolazione.»

In effetti, benché Berna disti da Tokio 9700 chilometri, svizzeri e giapponesi sono legati da alcuni parallelismi, tra cui un forte legame alle tradizioni, il desiderio di sovranità, la tendenza all'ordine pubblico e alla pulizia, come pure la grande passione per i viaggi in treno. Ugualmente sorprendenti sono le differenze che contraddistinguono la Svizzera dal Giappone, prima fra tutte il numero di abitanti (7,6 mio. contro 127,8 mio.) come pure la densità di popolazione (183,9 abitanti/km² contro 336,9 abitanti/km²). L'elenco di similitudini e di differenze non si esaurisce ovviamente qui.

Osservando la tabella precedente appare evidente che, per quanto concerne la prestazione economica, il nostro Paese si posiziona su un piano diverso rispetto al Giappone. Se rapportato al prodotto interno lordo (PIL), il Paese del Sol Levante risulta essere la seconda potenza economica del mondo, la Svizzera figura alla ventesima posizione. Nel commercio mondiale, il Giappone occupa il quarto posto fra i più importanti Paesi importatori ed esportatori, mentre la nostra nazione si trova in ventesima e in ventitreesima posizione per quanto concerne le esportazioni e le importazioni. Ben diversa appare però la situazione se si confronta il PIL per abitante. In questo caso, infatti, la Svizzera supera nettamente il Giappone, posizionandosi alla sesta posizione, contro il ventiduesimo del Paese nipponico.

Rapporti di commercio esterno decennali

I due Stati curano rapporti di commercio esterno da vari decenni, come comprovato da annotazioni risalenti al 1899. Nel periodo compreso fra il 1950 e il 2008, lo scambio bilaterale di merci è iniziato in modo moderato. Nel 1950, la Svizzera ha importato articoli «made in Japan» per un valore di 25 milioni di franchi, a fronte di esportazioni per soli 4 milioni di franchi. Il commercio esterno ha registrato un'impennata soprattutto fra il 1970 e il 1990, anche se le importazioni dal Giappone hanno tendenzialmente superato le esportazioni. A partire dal 1989, importazioni ed esportazioni non hanno più seguito la stessa evoluzione: mentre le importazioni dal Giappone hanno continuato a regredire fino al 1996, registrando in seguito un'evoluzione altalenante, a partire dal 1994 le esportazioni svizzere in Giappone sono aumentate di nuovo in modo netto. Nel 2008, le esportazioni verso il Paese del Sol Levante hanno superato i 7 miliardi di franchi, mentre con 4,1 miliardi di franchi le importazioni sono tornate al livello registrato all'inizio degli anni Novanta. Tuttavia, in questo periodo, il commercio esterno con il Giappone ha subito un'accelerazione superiore alla media, in quanto la quota nipponica sulle nostre importazioni totali è passata dallo 0,6 per cento nel 1950 al 2,1 per cento nel 2008 e quella sulle esportazioni totali dallo 0,1 al 3,3 per cento.

L'evoluzione complessivamente contenuta delle importazioni potrebbe essere legata, in primo luogo, al trasferimento della produzione, da parte di ditte giapponesi, in Paesi come Corea del Sud, Taiwan o Cina. Di conseguenza, sono aumentate le importazioni svizzere da queste nazioni, che ora producono ed esportano sempre più prodotti di marca di ditte nipponiche (p.es. apparecchi elettronici).

Alcune cifre di riferimento Svizzera – Giappone

	CH	JP
Popolazione, in mio	7,6	127,8
Densità di popolazione, abitanti per km ²	183,9	336,9
Prodotto interno lordo (PIL), 2007 (stima), in mrd. di USD	426 (20° pos.)	4'302 (2° pos.)
PIL per abitante, 2007 (stima), rispetto ai prezzi correnti; in USD	56'032 (6° pos.)	36'668 (22° pos.)
Posizione nel commercio mondiale (esportazioni)	20°	4°
Posizione nel commercio mondiale (importazioni)	23°	4°

Fonte: FMI, rappresentazione propria



Bilancia commerciale con il Giappone: il disavanzo cede il passo a un'eccedenza elevata

A partire dal 1994, il diverso andamento tra importazioni ed esportazioni nel commercio con il Paese asiatico ha regalato alla Svizzera un saldo attivo in continua crescita nella bilancia commerciale. Nel 2008, l'eccedenza a favore della Svizzera ammontava a ben 2,9 miliardi di franchi.

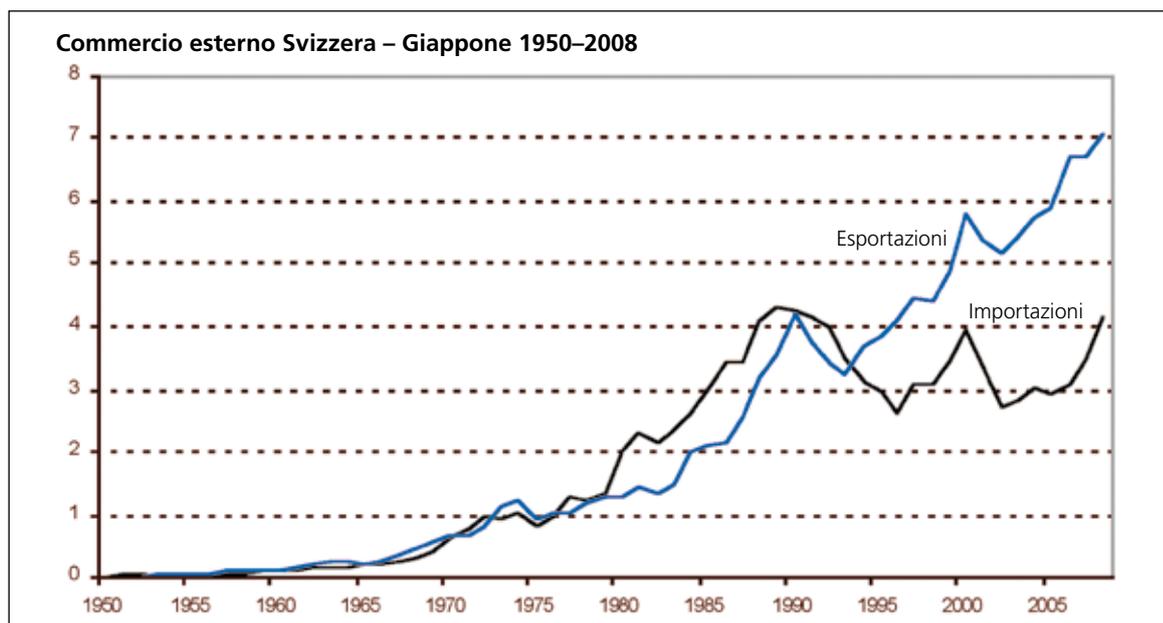
Dal punto di vista delle importazioni, il Giappone è l'undicesimo partner commerciale della Svizzera in ordine di importanza. Nel 2008, la principale voce d'importazione è stata costituita da metalli preziosi, pietre preziose e gioielli, seguiti dai veicoli. Più della metà di tutte le importazioni dal Giappone si è concentrata su queste due categorie di prodotti. Fanno seguito strumenti di precisione e minuterie, prodotti chimici e farmaceutici, con una quota di circa un sesto ciascuno sulle importazioni.

Nelle esportazioni, il Giappone occupa la settima posizione fra i nostri maggiori partner commerciali. A

questo proposito non sorprende che a predominare sia proprio la fornitura di prodotti chimici e farmaceutici, un settore che, da solo, ha raggiunto ben il 43 per cento delle esportazioni complessive verso il Paese asiatico. Più di un quarto delle merci apparteneva al comparto «strumenti di precisione e orologi».

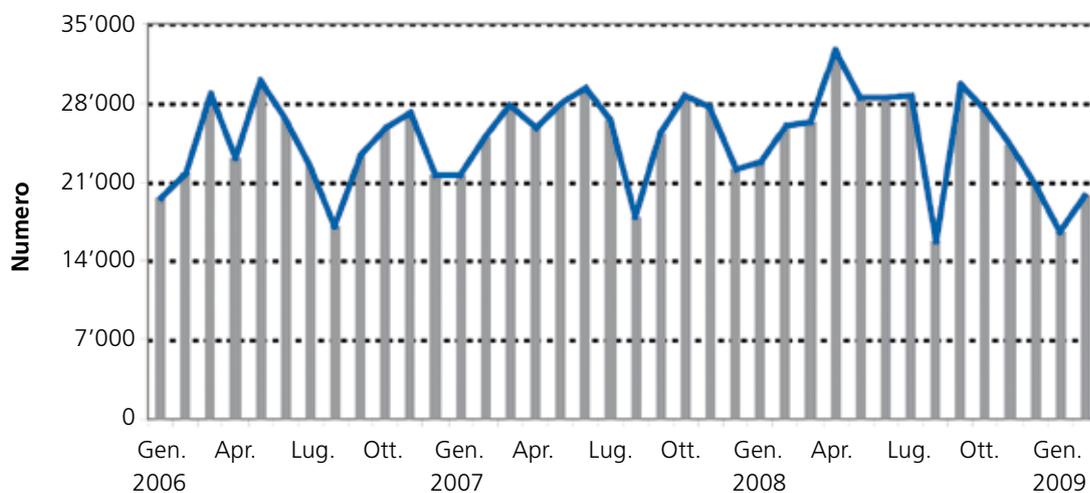
Perdite contenute dei dazi – enorme potenziale da sfruttare

Secondo la SECO, l'accordo di libero scambio siglato con il Giappone causerà alla Confederazione una perdita di entrate doganali pari a soli 12 milioni di franchi l'anno. All'incirca due terzi delle entrate doganali provengono dal mero settore dei veicoli. A questa perdita si contrappone uno sgravio di dazi doganali per gli esportatori svizzeri in Giappone di 100 milioni di franchi circa. Tutto sommato, il guadagno per entrambi i Paesi sarà però molto più grande. (A tale proposito cfr. anche l'articolo di Arthur Müller su Forum D. 2/2008).



En bref

Commercio esterno: tendenza al ribasso delle importazioni di veicoli



Le importazioni mensili di autovetture registrate tra gennaio 2006 e febbraio 2009 sono molto irregolari. Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, le importazioni di veicoli hanno superato del 10-13 per cento il numero di pezzi medio mensile. Per contro, nel mese di agosto esse sono scese del 27 per cento rispetto alla media mensile. Il primato è stato raggiunto nell'aprile del 2008 con 32'700 autovetture importate. A causa del capovolgimento economico,

da settembre 2008 le importazioni di autovetture hanno tuttavia registrato una generale tendenza al ribasso. Nel mese di febbraio 2009, ad esempio, sono stati importati 6200 veicoli in meno (-24%) rispetto a febbraio 2008. In rapporto al primato di aprile 2008, sono stati importati addirittura 12'800 veicoli in meno. *Di Matthias Pfammatter, Statistica del commercio esterno, DGD.*

Quattro nuovi saggiatori di metalli preziosi

Dalla fine dello scorso anno vi sono quattro nuovi saggiatori di metalli preziosi: Forum D. si congratula con Séverine Fracheboud (AFD), Jürg Binkert (AFD), Thomas Facchin (AFD) e Thierry Benoît (Cendror Récupération S.A., La Chaux-de-Fonds) per l'ottenimento del diploma!

Capite la tariffa?

Come trovare il paio di scarpe ideale

sv. Quante volte siete entrati in un negozio di scarpe senza sapere che modello acquistare e subito si è avvicinata la commessa premurosa chiedendovi cortesemente: «Posso esserle utile? Che modello cerca?»

Suggerimento: la prossima volta citate testualmente la voce di tariffa 6401:

«Calzature impermeabili con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica, la cui tomaia non è stata né unita alla suola esterna mediante cucitura o ribadini, chiodi, viti, naselli o simili, né formata da differenti pezzi uniti con questi stessi procedimenti (...).»

A questo punto la commessa saprà certamente qual è il modello che fa al caso vostro...

